

**III Commissione Consiliare Speciale
Aree Interne
del 17 gennaio 2024**

Presidenza

Michele Cammarano (Movimento 5 Stelle)

L'anno duemilaventiquattro, il giorno 17 del mese di gennaio alle ore 11.00, la III Commissione consiliare speciale è stata convocata presso la Sala Caduti di Nassiriya, piano 21 della sede del Consiglio regionale della Campania, isola F/13 del Centro Direzionale di Napoli, con il seguente Ordine del giorno:

1. Approvazione verbale seduta precedente;
2. Presentazione del Protocollo d'intesa tra la III Commissione consiliare speciale Aree Interne e l'Associazione per lo sviluppo del Mezzogiorno e delle Aree Interne - SMIVAR;
3. Sottoscrizione del Protocollo d'intesa di cui al punto n.2)
4. Varie ed eventuali.

Assistono alla seduta

il Dirigente del Servizio Commissioni speciali, Studi e Documentazione dott.ssa Rosaria Conforti, l'istruttore direttivo amministrativo verbalizzante titolare di posizione di E.Q. di II fascia Ninfa Vassallo, e l'istruttore amministrativo Carmen Palmieri

Sono presenti alla seduta

il Presidente del Consiglio regionale, Gennaro **OLIVIERO**
il Presidente della SVIMAR, Giacomo **ROSA**
il Vicepresidente della SVIMAR, Pietro **CALABRESE**
il rappresentante della SVIMAR di Avellino, Fabio **GALLETTA**

il Presidente della Comunità montana Fortore, Presidente dell'ANPCI e responsabile della SMIVAR di Benevento, Zaccaria **SPINA**
il Vicepresidente dell'AREC Campania Nando **MORRA**

il rappresentante del Direttivo della SVIMAR di Roma Ettore **DURANTE**

il Sindaco di Monteverde, Antonio **VELLA**,
il Sindaco di Sant'Angelo Le Fratte Michele **LAURINO**

il Sindaco di Buonabitacolo, Giancarlo **GUERCIO**
il Presidente Nazionale delle Associazioni Sociosanitarie, Aldo **BOVA**

La seduta ha inizio alle ore 11.30

PRESIDENTE (Cammarano)

Buongiorno. Diamo inizio alla III Commissione Aree Interne.

Siamo qui riuniti, vedo la Svimar che è venuta per la firma del protocollo. Vorrei ringraziare soprattutto il Presidente della Svimar, i Sindaci intervenuti e le varie autorità. Tra l'altro, vi annuncio che questo è uno dei vari protocolli che stiamo redigendo con alcune Associazioni, per arricchire il lavoro della Commissione dal punto di vista strategico, per immaginare insieme opportunità e azioni che si possono compiere nelle aree interne, tra cui la cooperazione con la Svimar, che opera in Campania ed anche in 3 Regioni (Puglia, Basilicata e Calabria), 18 Province, ed ha più di mille iscritti.

Vi ringrazio per aver accolto il nostro invito, e credo che da qui potranno nascere nuove iniziative ed azioni per poter, in qualche modo, racchiudere le varie proposte che si stanno facendo in questo periodo perché, uno dei problemi che abbiamo, è che giungono proposte da vari Enti, senza una visione univoca e specifica su quale potrebbe essere la situazione per le aree interne.

Ringrazio il presidente Oliviero per essere qui con noi, oggi.

Lascio la parola al presidente Oliviero, dopodiché, passiamo alla nostra discussione.

Punto 3 “Sottoscrizione del Protocollo d’intesa di cui al punto n.2)”

OLIVIERO, Presidente del Consiglio regionale

Grazie Michele Cammarano, attivo Presidente di Commissione Speciale, che fa conoscere, oltre i propri confini, la nostra Regione, il buon nome della Regione Campania.

Sono qui, questa mattina, per siglare insieme a voi il protocollo d’intesa. Passiamo alla sottoscrizione, così vi lascio proseguire i lavori.

PRESIDENTE (Cammarano)

Passiamo alla firma del protocollo, dopo passo la parola al Presidente della Svimar. È un protocollo che abbiamo già approvato in Ufficio di Presidenza di questa Commissione, che abbiamo portato anche all’attenzione del Presidente del Consiglio regionale, il quale lo ha avallato condividendone i contenuti e le finalità. Lo firmiamo direttamente, essendo stato deliberato dalla Presidenza di questa Commissione.

Passo la parola alla Svimar, dopodiché, possiamo passare alle firme.

ROSA, Presidente Svimar

Molto rapidamente, per ringraziare il Presidente del Consiglio regionale, Gennaro Oliviero, e per ringraziare anche il Presidente della III Commissione, Michele Cammarano. Com’è stato detto, sono Presidente della Svimar, un’Associazione che si occupa di aree interne del Mezzogiorno d’Italia, per combattere lo spopolamento e per frenare le questioni legate, oltre che allo spopolamento, alla desertificazione. Lottiamo per le strutture e per le infrastrutture.

Ci sono, qui con me, numerosi rappresentanti delle varie Regioni, c’è il Sindaco di Sant’Angelo, Michele Laurino, che in Provincia di Potenza è il delegato agli Enti Locali di Svimar, il Sindaco di Buonabitacolo, Giancarlo Guercio, anche lui di Svimar, il Vicepresidente della Svimar, Pietro Calabrese, Ettore Durante, rappresentante a Roma della Svimar, e c’è il dottor Bove, che è il Presidente delle Associazioni sanitarie. Poi,

abbiamo Fabio Galetta, che è il rappresentante di Avellino, il Presidente Nando Morra e il Presidente Zaccaria Spina, anche lui di Svimar e nell’Anpci.

Presidente, grazie per averci ospitato. Si sta verificando uno spopolamento enorme, 120 mila persone vanno via dal Meridione ogni anno e Giannola, in un suo intervento, proprio alla presentazione del libro del presidente Nando Morra, disse questo: da qui al 2050 il Meridione rischia di estinguersi.

A tal proposito, vorrei invitarvi a Pompei, ad un evento importante per il Mezzogiorno, gli Stati generali dei Sindaci, delle Associazioni e dei cittadini, in cui si affronterà la questione meridionale in maniera anche propositiva.

Non mi dilungo, vi ringrazio, per noi è un giorno importante, non solo per la Svimar, per la Campania, per il Mezzogiorno d’Italia. Grazie a tutti quanti coloro che hanno aderito a quest’evento.

PRESIDENTE (Cammarano)

Grazie presidente Giacomo Rosa. Passiamo alla firma del protocollo, dopodiché, liberiamo il Presidente e possiamo confrontarci tra di noi e vedere le varie parti del protocollo. Grazie.

Vorrei ringraziare la mia collega Antonella Piccerillo, che è sempre disponibile ed è sempre presente: pur non vivendo precisamente in un’area interna, ti occupi tanto di esse, e questo è un vanto.

(Intervento fuori microfono)

Punto 1 “Approvazione verbale seduta precedente”

PRESIDENTE (Cammarano). Se siamo d’accordo, lo diamo per letto e approvato.

La Commissione approva.

Punto 2 “Presentazione del Protocollo d’intesa tra la III Commissione consiliare speciale Aree Interne e l’Associazione per lo sviluppo del Mezzogiorno e delle Aree Interne – SMIVAR”

Passo la parola al presidente Giacomo Rosa, che introduce i presenti.

ROSA, Presidente Svimar

Ho già detto tutto, dobbiamo dare l’esempio, dobbiamo essere pragmatici e, soprattutto, dobbiamo rispettare i tempi, anche per rispetto di chi, questa mattina, ha fatto tanta strada per venire qui. Ribadisco il ringraziamento al presidente Cammarano, al suo staff, a Carmine Baselice, ed a tutta la sua struttura per le attività che sta facendo per le aree interne, anche per la sensibilità che ha dimostrato nei confronti del mondo dell’Associazione.

Non mi dilungo, passo la parola al presidente Zaccaria Spina, che è il Presidente dell’Anpci, ma è anche membro della Svimar, responsabile di Benevento.

SPINA, Presidente Anpci

Buongiorno. Sarò velocissimo. Ho discusso prima con Michele, in qualità di Presidente della Comunità Montana del Fortore, che coincide con la SNAI, riconosciuta ultimamente a Roma, nell’ultimo provvedimento del precedente Governo.

Le SNAI dovrebbero essere uno *status* per combattere questi fenomeni di spopolamento, di desertificazione, di rilancio delle Aree interne, però al momento, dopo ben più un anno, perché parliamo di settembre del 2022, vi è il silenzio totale da parte della Regione Campania e del Governo. È una cosa che si è messa in standby, ed ai proclami non stanno seguendo i fatti.

Non vorremmo che, mentre il medico studia, il malato muore. Quindi, ogni occasione è buona per cercare di rilanciare, dare l’input affinché se ne parli per accelerare le tempistiche e, finalmente, si cominci a rendere operativi quelli che sono i principi e gli obiettivi. Confidiamo molto pure nel ruolo della III Commissione, qui rappresentata dai tre Consiglieri regionali.

Ringrazio il consigliere Di Fenza, perché in passato si è occupato della mia Comunità Montana del Fortore. Buona continuazione.

ROSA, Presidente Svimar

Ringraziamo i Consiglieri. Sembra giusto dare la parola al consigliere Di Fenza.

DI FENZA (Azione - Centro Democratico - Europa Verde - +Europa)

Grazie Presidente. Saluto tutti i presenti. Darò il mio supporto, come fino ad adesso fatto, anche perché è importante farlo su un argomento del genere. Faccio i miei complimenti al collega Cammarano, che sta portando avanti questo tema, e saluto anche i colleghi presenti, in questo momento è arrivato il collega Corrado Matera. Siamo quattro Consiglieri regionali, è un segnale importante che dimostra il nostro supporto in un momento di difficoltà, e ci rendiamo conto che sono tanti.

Vi auguro buona giornata, sempre a disposizione di chi, in questo momento, ha bisogno del supporto regionale. Grazie.

PRESIDENTE (Cammarano)

Grazie mille, collega Di Fenza. Collega Matera, vuole intervenire?

MATERA (I Popolari)

Solo per un saluto. Come ben sappiamo, è un problema serio, sono territori che hanno grandi potenzialità, però è necessario creare delle condizioni per mettere in evidenza tutti i punti di forza che vi sono.

Penso che, come detto prima, questa sia senz’altro un’iniziativa importante. Saluto i Presidenti, sia Cammarano che l’amico Giacomo, che da tempo si stanno battendo su questi temi.

Ho depositato mesi fa una proposta di legge che valorizza questi temi. I nostri territori, dato anche io provengo da un’area interna, precisamente dal Vallo di Diano e saluto anche il Sindaco di Buonabitacolo, purtroppo hanno dei problemi molto seri, dal discorso sanitario, alle scuole ed ai trasporti. Quella proposta di legge ha proprio quest’obiettivo: creare le condizioni per fare in

modo che in questi territori si possano anche avere delle agevolazioni.

Cammarano, da tempo, sta portando avanti queste battaglie con determinazione, con convinzione, con capacità, però è importante che si provi a trovare una sintesi sempre più allargata, non solo in Consiglio, ma anche con le categorie, con le Associazioni e con tutte le Istituzioni perché, diversamente, rischiamo che le aree interne, pur avendo tanti punti di forza, continuino ad essere un territorio con le criticità che tutti sappiamo. Grazie.

PRESIDENTE (Cammarano)

Grazie mille, collega Matera, soprattutto per la sua sensibilità e il suo impegno, ovviamente dovuto anche al fatto che Lei viene da un'area interna, e questo si capisce subito, ascoltando le sue parole.

Collega Piccerillo, vuole intervenire? Prego.

PICCERILLO (Lega Campania)

Voglio fare i complimenti al Presidente che, come sempre, è molto attivo in questa Commissione, che a me piace particolarmente e lo sapete, anche perché visitate i territori. Mi dispiace che quando andrete nel mio territorio, a Piedimonte Matese, non potrò essere presente.

È una Commissione molto attiva, ascolto quotidianamente i cittadini. Le Aree hanno enormi potenzialità. A me fa piacere partecipare a questi eventi, anche perché sono molto importanti, ed i protocolli d'intesa aiutano lo sviluppo delle aree interne.

Faccio i complimenti a tutti. Buon proseguimento.

PRESIDENTE (Cammarano)

Grazie onorevole Piccerillo. Faccio un preambolo, prima di cominciare.

Come sapete, questo è uno dei protocolli d'intesa che abbiamo sottoscritto. Abbiamo cominciato con Confindustria, con cui abbiamo tenuto una serie di audizioni nelle varie Province, l'abbiamo fatto con Coldiretti, Confagricoltura, con la Cia nelle prossime settimane, nei prossimi mesi, terremo una serie di Commissioni, di audizioni

direttamente nelle Province, con i territori, ora anche con la Svimar, e poi approcceremo anche al settore turistico.

Ciò che ha detto il collega Corrado è vero, bisogna armonizzare e mettere insieme le varie proposte che provengono dai diversi Enti. Mi sono trovato, molto spesso, ad avere a che fare con progetti duplicati, fatti da enti diversi, quindi, spesa raddoppiata, soldi molto spesso spesi inutilmente. È chiaro, quello che andiamo a fare è redigere anche una serie di proposte che possono fare da input e da stimolo a una Legge nazionale che faremo, insieme ad altre sei Regioni. Nel mio piccolo, nei miei rapporti interpersonali, sono riuscito a cooptare altre Regioni che ci danno una mano a presentare questa proposta nazionale, cito per prima la Toscana, dove è già presente una Commissione Aree Interne presieduta dall'amico Marco Niccolai, c'è l'Emilia Romagna dov'è presente addirittura un Assessorato – saluto il collega Pellegrino che è appena arrivato -; anche noi dovremmo tendere ad avere un Assessorato, Inoltre, abbiamo già contattato la Puglia, la Basilicata e la Sardegna.

Le Regioni ci sono per poter presentare una proposta, ma le varie tematiche inserite all'interno di questa Legge nazionale devono venire proprio dalle audizioni che facciamo con le Associazioni, in cui abbiamo stabilito protocolli d'intesa. C'è bisogno soprattutto che diano i pareri e diano i giudizi, e presentino proposte da parte di persone che vivono il territorio, altrimenti, ci limitiamo ad elaborare proposte che vengono dagli uffici napoletani, dove purtroppo molto spesso lavorano, purtroppo perché non è colpa loro, persone che sono lontane da quelle aree e quei territori, e che spesso capiscono poco i problemi di quelle aree.

Giacomo, ti occupi tu delle presentazioni, come prima.

ROSA, Presidente Svimar

Grazie. Saluto anche io il consigliere Tommaso Pellegrino per averci onorato, per averci raggiunto. Passo la parola al presidente Nando Morra che, ultimamente, ha presentato un libro molto bello ed importante *“Il messaggio di Levi e*

il Mezzogiorno”, proprio alla Camera del Lavoro di Napoli, dove c’erano presenze di rilievo, oltre al cardinale Sepe, Giannola e tanti altri amici. È il frutto di un lavoro intenso, qualificato, che ha svolto nell’arco della sua attività politico sociale, essendo stato sindacalista, consigliere regionale, Presidente della Lega e delle Autonomie. Passo la parola a lui, perché credo che possa darci un contributo notevole, anche per la questione meridionale e per gli Stati Generali, che si riuniranno a Pompei il 26 gennaio, alla presenza di tanti Sindaci, Associazioni e cittadini.

Grazie presidente Morra.

MORRA, Vicepresidente AREC

Per la verità sono io che ringrazio, il libro c’entra poco con gli obiettivi di quest’incontro. Ringrazio per averlo voluto ricordare, ma prendo la parola soltanto per due rapide considerazioni ed un’informazione.

Le due considerazioni sono immediate: la prima è che con soddisfazione, io che sono stato dieci anni in Consiglio regionale, e credo di essere stato uno dei più impegnati nelle battaglie sui temi dello sviluppo della nostra Regione, colgo quest’incontro e quest’iniziativa della sottoscrizione di questo protocollo d’intesa come un passaggio importante, del quale va dato atto al Presidente della Commissione Aree Interne ed ai Consiglieri regionali che partecipano.

Va sottolineato, e lo voglio fare io, da ex Consigliere regionale, tra l’altro sono Vicepresidente dell’Associazione Ex Consiglieri Regionali (AREC), il fatto che la vostra partecipazione rappresenta un elemento di stimolo, ma anche di grande forza. Significa che il tema delle aree interne comincia a radicarsi meglio del passato nell’ambito delle attività legislative, sociali e territoriali della nostra Regione, quindi, c’è la prospettiva e la speranza che si possa incalzare in questa direzione.

Un apprezzamento molto schietto alla Presidenza del Consiglio, al Presidente della Commissione Speciale, a chi partecipa ed anche, se mi consentite, alla Svimar e ai Sindaci dei territori. Senza questi impulsi, senza la passione di questi signori che governano con grande sacrificio ed

impegno i territori, non andremmo lontani. L’incontro di oggi ha grande significato: oggi tocca alla Svimar, già il 26 c’è l’incontro a Pompei con l’Assemblea generale delle Associazioni interessate e impegnate sui temi del meridionalismo. Credo che, se partecipi anche il Consiglio regionale, con il Presidente della Commissione di riferimento, è un aspetto di grande significato e rilievo.

La seconda considerazione è che bisognerebbe, a mio modesto avviso, avere un po’ di coraggio in più, tutti quanti, il coraggio della proposta. Dobbiamo rompere gli schemi nei quali siamo ingabbiati.

Vorrei usare qualche termine napoletano molto incisivo, ma non lo faccio. Non è possibile lasciarsi ancora prendere dalla questione PNRR, che è un grande imbroglio, e lo voglio dire usando il titolo di un grande romanzo di Carlo Emilio Gadda *“Il maledetto imbroglio di Via Merulana”*: questo è il maledetto imbroglio sulle spalle del Mezzogiorno. Il PNRR, nato in Europa per il sostegno alle aree sottosviluppate, è stato come sempre distribuito per il 40 per cento al Mezzogiorno, ed il 60 per cento al Nord. Non è tollerabile.

Voglio essere schietto e breve: solo la Regione Campania è in campo per denunciare queste cose. Poi, ci piacciono o non ci piacciono i personaggi, a prescindere da ogni giudizio politico, la vera storia è questa: nel quadro generale italiano e meridionale, solo la Regione Campania, con il suo Presidente, sta facendo questa battaglia per smascherare quello che viene definito un nuovo patto, cioè il patto di sembrare l’Italia.

Qual è il coraggio della proposta? Discutiamo di autonomia, realizziamo l’autonomia, ma dopo che abbiamo stabilito che si parte tutti con lo stesso piede, ossia a parità di condizioni per quanto riguarda la scuola, la sanità, le infrastrutture, ecc. e ci si misura in modo nuovo, non chiedendo soldi, ma vedendo chi è capace di governare. Chi vince, vince, chi perde, perde. Un modo nuovo anche per interpretare il nuovo meridionalismo. Infine, e ho finito il mio intervento, una comunicazione che concerne tutti, con particolare attinenza al tema di oggi. Come AREC, cioè

Associazione Ex Consiglieri, che tra l'altro ho fondato nel 1990 e che va avanti anche con una serie di iniziative di carattere culturale, sociale e politico sui temi dello sviluppo, abbiamo programmato quattro iniziative da svilupparsi tra febbraio e marzo, che vanno tutte in direzione del nostro impegno di stamane: la prima riguarda la questione delle morti sul lavoro. Già la Regione Campania ha fatto un convegno importante in questa direzione circa due/tre mesi fa, noi dobbiamo riprendere e rilanciare questo tema, perché è veramente una questione inaccettabile ed un problema di civiltà, quello di tutelare il lavoro. Il secondo impegno, è stato ricordato, riguarda l'emigrazione giovanile. Andremo a fine febbraio ad un'iniziativa sempre pubblica, che riproporremo qui, sul tema dell'emigrazione giovanile. Impegniamo i Consiglieri regionali, presenti qui ed anche quelli che non ci sono, la Commissione, la Svimar e le altre istituzioni perché è la partita del Mezzogiorno. Se il Mezzogiorno perde le risorse intellettuali, professionali, qualificate, da qui al futuro, è inutile che parliamo di sviluppo. Ecco perché ci vuole il coraggio della proposta, dobbiamo cercare di realizzare qualcosa.

Infine, un'iniziativa duplice sulle aree interne: prenderò contatti con il Presidente della Commissione e con gli altri Consiglieri regionali, perché organizzeremo a marzo due iniziative sulle aree interne, e dobbiamo farle insieme, con la Commissione specifica. Anche sull'emigrazione giovanile il Forum dei Giovani può essere un riferimento, quindi, è giusto impegnare le istituzioni regionali. Realizzeremo due iniziative, una riguarda le Aree del beneventano e avellinese, l'altra, per quanto riguarda le aree interne del salernitano, Cilento, basso salernitano e Basilicata.

PRESIDENTE (Cammarano)

Grazie per l'intervento. Devo ringraziare i colleghi, perché è stata approvata all'unanimità in Consiglio regionale, nonostante la proposta poteva venire da noi come Gruppo politico. Ovviamente il tema delle aree interne è apartitico, possiamo solo incontrarci e creare innovazione,

diversamente da altre Commissioni che magari sono più tenute in maniera classica. Una visione diversa possiamo averla da quest'incontro di varie menti, che provengono da varie filosofie politiche. Giacomo, prego.

ROSA, Presidente Svimar

C'è Fabio Galetta della CNA, delegato Svimar di Avellino.

GALETTA, Svimar

Sarò brevissimo, gli elementi che sono stati introdotti sono davvero centrati tutti. Ringrazio la Commissione che ci ha permesso di essere qui questa mattina, ho avuto il piacere di partecipare a degli incontri fatti ad Avellino, in Confindustria, ed anche quello che si è tenuto a Benevento. Devo dire che l'apertura delle istituzioni verso il territorio è stata una cosa davvero importante, onore alla Commissione e al Presidente che, in prima persona, la rappresenta ed anche alla Regione Campania, per aver fatto questo passo verso le realtà interne.

Analizzando sia la mia professione, dato che mi occupo di risorse umane, e sia quella che è la proiezione dell'artigianato, delle aree interne, c'è un dato che deve farci riflettere. Innanzitutto, dopo la pandemia riscontravamo, nei nostri territori, una nuova presenza, di giovani che, dopo la pandemia, erano rientrati. Sarà stato il *south working*, sarà stato il frutto di un mondo che si immaginava diverso rispetto a quello che sta succedendo adesso, fatto sta che c'era una percezione del ritorno, una percezione di investire il proprio tempo di nuovo nei propri paesi. Purtroppo, in questi mesi, in questi anni che il Covid fortunatamente non c'è più, i ragazzi tornano ad andare via. La politica non è stata in grado di riuscire a tenerseli, eppure sono le risorse più importanti.

Sono contento che la questione dell'emigrazione sia stata colta. Dobbiamo ora intervenire per la fiscalità di vantaggio, per la capacità di investire sulle infrastrutture. La questione meridionale delle aree interne è nazionale: è lodevole che condivida con altre Regioni, che già hanno le Commissioni sulle aree interne, perché questo è

un problema che parte dalla Val d'Aosta, delle aree interne, ed arriva fino alla Sicilia, passando per la Sardegna. Lo spopolamento delle aree interne si è spostato tutto verso la costa. Il Covid ci ha insegnato che non può funzionare così.

Credo, e spero, che ci siano delle azioni politiche che creino delle opportunità; prima di tutto di lavoro di qualità, intercettando grandi aziende, multinazionali che vogliano investire. La Zes, che sia una Zes vera, e non una presa in giro.

Capisco tutto, ma le aree metropolitane napoletane, che io ho frequentato durante l'università, sono sature; quelle che sono predisposte sono quelle delle aree interne, basta solo infrastrutturarle. La Zes del meridione è una cavolata, andava fatta come era stata già impostata, con le aree SNAI e tutto il resto. Questa è una battaglia che va fatta, perché ci sono aree metropolitane sature dal punto di vista della collocazione di nuove imprese.

Grazie di averci ricevuto, sono contentissimo di questa convenzione che, di sicuro, ci porterà a realizzare cose positive.

PRESIDENTE (Camarano)

Grazie per l'intervento, puntuale e preciso. Faccio solo una correzione: altre Commissioni che si occupano aree interne in Italia non ce ne sono, semplicemente perché non gliene frega niente a nessuno. Ce l'ha la Toscana, l'Emilia-Romagna ha l'Assessorato che, per di più, a livello di competenze, non si occupa solo di aree interne, ma anche di altro. In realtà ho faticato proprio a trovare nei Consigli regionali, anche per via della Legge elettorale regionale, dei Consiglieri che venissero nelle aree interne, che potessero capire meglio i problemi che le attanagliano; ne ho trovati pochissimi, forse qualcuno con qualche sensibilità più spiccata. La Regione Campania è stata la prima in assoluto ad avere una Commissione dedicata: dopo un mese che l'abbiamo istituita, lo ha fatto anche la Toscana. Ti rendi conto che, molto spesso, è complesso trovare delle sensibilità ulteriori in altre Regioni, proprio perché il tema è così preso sottogamba.

Anche la Legge che ci approntiamo a fare, nei prossimi mesi o anni, sarà redatta qui, in Regione

Campania. La condivideremo con i colleghi di altre Regioni ma, principalmente, vi posso dire che la faremo noi, e cercheremo di accogliere le istanze anche di altre Regioni. È una cosa molto complessa, perciò facciamo i protocolli d'intesa ed intendiamo ascoltare veramente tutte le Associazioni, in modo da non lasciare nulla indietro, tantomeno i Sindaci, che offrono il contributo più importante alla redazione di questo testo. Giacomo, prego.

ROSA, Presidente Svimar

Grazie Presidente per la puntualità e per l'impegno. Passo la parola al professor Aldo Bova, Presidente del Forum delle Associazioni sociosanitarie. Grazie professore per essere venuto.

BOVA, Presidente Forum delle Associazioni Sociosanitarie

Grazie a voi. Buongiorno. Sono onorato di stare qui, sono stato invitato dagli amici della Svimar, in particolare dal presidente Giacomo Rosa, e dall'amico Ettore Durante. Con piacere sono qui, tra l'altro, il presidente Giacomo Rosa ha il nome e cognome del mio maestro, professor Giacomo Rosa. Sono ortopedico, sono stato 40 anni all'Ospedale San Gennaro di Napoli, e il mio maestro si chiamava Giacomo Rosa.

Sto assistendo a questi lavori con molto piacere, con molta stima, perché vedo un atteggiamento di prendersi cura. La settimana scorsa c'è stato, alla Scuola Bianchi di Napoli, un convegno sulla giustizia ed il relatore è stato il prefetto Giuseppe Procaccini, già Capo di Gabinetto del Ministero dell'Interno per tanti anni e mio compagno di scuola, abbiamo frequentato Liceo Garibaldi di Napoli, e proprio lui ha parlato del prendersi cura. Guardava me dal palco e pensava all'aspetto sanitario, ma parlava del prendersi cura anche per gli alti burocrati e per coloro che fanno politica, dicendo che chi veramente ama il proprio impegno e la propria attività - come fa il medico serio, perché poi ci sono tanti laureati in medicina, ma i medici che si prendono cura non sono tantissimi, così esistono tanti burocrati e tanti politici che purtroppo non hanno il senso del

servizio, si prende cura delle persone a loro affidate, vengono fuori impegni, disponibilità di tempo, contributi, ed i contributi veri li sto vedendo qua con grande piacere: l'impegno del Presidente, degli amici che ci sono, il Vicepresidente dell'Associazione dei Consiglieri regionali, a voler proporsi per esaminare le cose del territorio e voler risolvere. Sono il Presidente del Forum delle Associazioni Sociosanitarie, di ispirazione cristiana, composto da 15 Associazioni nazionali, medici cattolici, farmacisti cattolici, un elenco enorme e, tra i nostri impegni, c'è quello di promuovere la cultura della vita, della salute, della giustizia, dell'ambiente. Mi sentirei di dire, come contributo per le aree interne, che sono aree delicate. Bisogna pensare molto, tra l'altro, al fare cultura a livello territoriale, e far comprendere la validità delle zone interne, che molte volte sono zone meravigliose dal punto di vista paesaggistico, dal punto di vista di quello che possono offrire, dal punto di vista culturale. C'è bisogno di creare delle possibilità, di far conoscere il valore del territorio. Credo che in queste zone si debba dare grande attenzione ai più fragili, perché se le persone che stanno bene scappano, figuriamoci i più fragili, quelli che hanno dei deficit nella loro funzionalità, e figuriamoci gli anziani. Vedete, stiamo vivendo un'epoca in cui, grazie a Dio, la vita di allunga, ma si allunga per un fatto culturale, di alimentazione e per assistenza sanitaria. Se bisogna, come strutture, come istituzioni collegate alla società, portare una rivalutazione delle zone interne, credo che bisogni valorizzare e creare le condizioni, e credo che ci siano. Vedete, con l'avanzare dell'intelligenza artificiale, che porterà una riduzione notevole anche dei lavori fisici, credo che proprio le zone interne, studiate bene e progettate bene, possano valere molto, perché si può stare a contatto con la natura meravigliosa e, a distanza, portare avanti il lavoro. In particolare, sottolineerei, per andare al dunque un non dilungarmi molto, di pensare a tutelare i fragili e coloro che sono vittime della salute dei diseguali. Lo dico perché è uno degli impegni che portiamo avanti noi, e abbiamo

tenuto un importante convegno ad Assisi due anni fa, proprio esaminando tutte le problematiche della salute dei diseguali, che colpisce molto tutta la nazione intera, in particolare in Campania. Come medico, vedo che una persona che deve fare una risonanza magnetica nel pubblico, da questo momento, deve aspettare due o tre mesi, figuriamoci quelli che vivono nelle aree più interne.

Credo che dobbiamo porci come società, con le istituzioni guidate da persone come voi che, vedo, siete appassionati, ma come popolo. Personalmente, ne ho parlato con altri amici, anche con il presidente De Luca, proprio per sottolineare questa cosa. Non è che si possono fare i miracoli, ma dobbiamo studiare qualcosa non dico per farlo scomparire, ma per farla ridurre e se va avanti questa benedetta autonomia differenziata, credo che avremo molte altre difficoltà. Proprio studiando le Aree interne, direi di sottolineare queste problematiche, dei fragili, di cultura e di salute, sennò è chiaro che la gente scappa. Mi fermo qua, vi ringrazio per avermi dato la parola e mi fa piacere continuare a collaborare con le nostre strutture per interloquire, imparare e dare idee. Grazie.

PRESIDENTE (Cammarano)

Grazie a Lei dottor Bova per l'ottimo intervento. Tra l'altro, lei citava il futuro delle aree interne, una cosa di cui sono convinto, e che mai nessuno mi toglierà da testa, è che le aree interne hanno grandissime potenzialità e le avranno sicuramente. Il nostro compito è ridurre il gap, questa forbice tra quando questa cosa succederà ed i periodi che viviamo oggi, dove abbiamo spopolamento.

In futuro, saremo per forza costretti a ripopolare le aree interne e a farle rivivere, perché è questo il futuro che ci aspetta, un futuro più armonico, più a contatto con la natura.

Mi aveva chiesto di parlare il collega Pellegrino, prego.

PELLEGRINO (Italia Viva)

Grazie Presidente. Buongiorno a tutti. Sono molto contento, ci tenevo ad esserci innanzitutto per

complimentarmi con il nostro Presidente, onorevole Cammarano, che sta portando avanti con grande energia, con grande competenza e, soprattutto con grande passione, i temi riguardanti le aree interne, con ottimi ed eccellenti collaboratori che puntualmente seguono i lavori. Questo mi fa piacere perché il tema delle aree interne, che era un po' scomparso nella nostra Regione, è centrale: possiamo dire che, finalmente, è uno dei temi in cima all'agenda politica della Regione Campania, quindi, un merito va al lavoro della Commissione che sta portando avanti in questi anni.

Saluto l'amico Giacomo Rosa, che vedo con la Svimar, e ringrazio tutti gli amici della Svimar, perché oggi abbiamo bisogno di competenze, abbiamo bisogno di sinergie, ed il lavoro che la Commissione sta facendo va esattamente in questa direzione: costruire quelle sinergie capaci di elaborare progettualità, idee che possono essere realmente utili.

Cosa facciamo? Facciamo le istituzioni, che hanno il compito e il dovere non di fare chiacchiere, come molte volte siamo abituati a fare, ma di produrre atti opportuni rispetto ai quali, chi di competenza, deve agire. L'idea che abbiamo oggi di aree interne, non la diciamo attraverso delle enunciazioni, ma con degli atti concreti, ponendo quantomeno le basi istituzionali per dire: questa è l'idea di futuro che abbiamo per le aree interne, se non facciamo questo, tutto diventa inutile. Il lavoro che sta facendo la Commissione va in questa direzione, il lavoro che faremo in accordo con la Svimar, va in questa direzione.

Saluto gli amministratori, i Sindaci che stanno qui, è ovvio che il coinvolgimento dei Sindaci è determinante, il coinvolgimento delle Amministrazioni locali è determinante, perché da quei territori tante volte raccogliamo il grido di aiuto che viene dalle aree più interne.

Proprio questa mattina ho tenuto una riunione con i rappresentanti di alcune aree disagiate per quanto riguarda i temi della medicina. Mi occupo molto di sanità, e purtroppo abbiamo un problema serio, importante, per quanto riguarda la medicina di base, soprattutto nelle aree più disagiate del nostro

territorio, dove non ci sono medici, i colleghi non ci vogliono andare, e dove abbiamo un problema serio di assistenza sanitaria.

Dobbiamo far capire un concetto fondamentale, mi rivolgo anche al collega onorevole che lo sa benissimo, infatti con l'Associazione degli Ex Consiglieri Regionali sta portando avanti anche questi temi: quando parliamo di aree interne da un punto di vista normativo, perché oggi fortunatamente anche il Governo ha riconosciuto delle aree interne, non significa riconoscere le aree interne e dare il contentino con qualche piccolo finanziamento, per far fare un po' di clientelismo a qualche capo popolo dei territori. Diciamocelo molto francamente, chi mi conosce sa che non ho problemi a dire quello che penso: se l'area interna deve essere costituita per dare qualche piccolo finanziamento ed un po' di incarichi sul territorio, è meglio che togliamo il tema delle aree interne.

Oggi, se abbiamo delle aree interne riconosciute per Legge, determinati servizi non possono seguire le regole che valgono per i grandi centri, per le città metropolitane e per i centri più popolosi. È questo il vero tema, ed è questo quello che dobbiamo porre al centro dell'attenzione quando parliamo di aree interne, altrimenti, non recupereremo mai.

Esempi pratici, parliamo dei centri nascita: può essere che i numeri di un centro nascita siano uguali a Napoli, Salerno e in un territorio come il Cilento, o altri territori delle aree più disagiate? È chiaro che bisogna avere delle specificità. Allora, se riconosciamo l'area interna, dobbiamo riconoscere i servizi in quelle aree interne, a prescindere dalle regole e dai numeri che vengono dettati, molte volte, da un'Europa che non conosce le caratteristiche territoriali, e noi abbiamo rappresentanti incapaci di rappresentare esigenze diverse che ci sono nel nostro Paese. Subiamo spesso delle imposizioni che vengono dall'Europa, ma faccio questa domanda: dove sono i nostri rappresentanti che dovrebbero tutelarci, e dovrebbero rappresentare che ci sono delle esigenze diverse da quelle di Parigi, New York o altri Paesi del mondo. Dove stanno?

Il tema vero, a mio avviso è questo: le aree interne le hai riconosciute per legge, le stiamo riconoscendo, allora, dobbiamo riconoscere i servizi. Altrimenti i temi dello spopolamento e dei giovani, tutti oggetto di bei convegni, alla fine si trovano senza assistenza sanitaria, senza i servizi essenziali e, per fare un certificato, devono spostarsi e fare 100 chilometri, per fare una radioterapia diventa un'odissea, i tribunali peggio ancora.

Riconoscere le aree interne significa mantenere i servizi, a prescindere dalle norme, altrimenti, tutto quello di cui parliamo diventa inutile. Anche il lavoro con la Svimar deve andare in questa direzione, nel far capire che i servizi sono indispensabili per la sopravvivenza delle aree interne. Grazie.

PRESIDENTE (Cammarano)

Grazie mille Tommaso. La Legge farà quello, dobbiamo cercare di capire come modificare i parametri nazionali e, in qualche modo, armonizzarli a quelle che sono le aree interne. Vi ricordo, vi dico solo questa cosa, che sei anni fa, appena ho iniziato a fare il Consigliere regionale, sono andato al Comitato delle Regioni a Bruxelles, c'era un bellissimo convegno a cui ero invitato e si parlava di tutte le prospettive dell'Europa sull'ecosostenibilità. Vi hanno partecipato anche altri Stati, come la Romania e la Bulgaria, ed io ho fatto un piccolo intervento, perché tutti i fondi erano legati ai pulmini elettrici e le lampadine a basso consumo. Ho riportato la visione delle aree interne, sostenendo che abbiamo alcuni territori che vanno finanziati, vanno aiutati, perché non abbiamo neanche la strada su cui far circolare il pulmino elettrico. Partiamo dalle basi, da come collegare meglio i servizi delle aree interne: manca l'elettricità, quindi, come Europa, fate un passo indietro e cerchiamo di finanziare queste cose.

Giacomo, volevi far intervenire altre persone?

ROSA, Presidente Svimar

Prima di passare la parola a Ettore Durante, che è il rappresentante della Svimar a Roma, voglio ringraziare l'intervento appassionato di Tommaso

Pellegrino, che è un amico ed un professionista. Ci tengo a dire che con l'amico sindaco Michele Laurino stiamo girando in lungo e in largo l'appennino meridionale, e lo ringrazio, così come ringrazio Toni Vella, Giancarla Guercia, Zaccaria Spina e tutti quanti. Credo che, per fare l'Amministratore pubblico, uno deve aver fatto almeno per un giorno il manovale ed avere l'esperienza da Sindaco, perché il contributo portato da voi Sindaci è fondamentale ed importante. Questo ci dà la forza. Ti ringrazio per il tuo appassionato intervento, di concretezza. Passo la parola ad Ettore Durante per il saluto.

DURANTE, Svimar

Grazie a tutti. In realtà, durante la discussione mi è venuta in mente la relazione tra Aree interne e periferie delle grandi città. Non so la situazione a Napoli, ma a Roma le periferie, dopo il Covid, sono state rivalutate, non tanto da un punto di vista fisico, quanto la vivibilità nel senso ampio del termine: siccome non ci sono alloggi in centro, o sono molto costosi, la gente si riversa nelle aree periferiche, che una volta erano letteralmente viste male, lasciatemi utilizzare questo termine.

Credo che la questione delle aree interne sia simile. Qual è la differenza? Mentre le aree interne non godono spesso di collegamenti, le periferie, grosso modo sono collegate meglio con i centri urbani, quindi, anche con i centri di interesse. Ho pensato poi, e questo è il tema del mio dottorato di ricerca, che la sfida per le aree interne potrebbe essere quella della digitalizzazione, tanti servizi potrebbero essere sostituiti tramite servizi telematici.

Ho constatato come ci sia grande pregiudizio, e questo soprattutto da parte di chi vive in zone periferiche o in aree interne, verso il tema della digitalizzazione. È vero che viene meno, per alcuni versi, il rapporto umano, però la digitalizzazione è una grande opportunità. Nel mio progetto di ricerca ho trattato del *sohth working*, un'opportunità che dà a tante persone la possibilità di lavorare da casa comodamente, ma che allo stesso tempo consente anche di realizzare l'efficienza e la trasparenza che un'azienda richiede.

Mi è tornato in mente anche un altro tema, che il Papa ha toccato all'inizio del pontificato: le periferie esistenziali. Esse non esistono solo nei centri isolati, anche in città ci sono casi veri e propri di periferie esistenziali, però, almeno per la mia esperienza, tendenzialmente nei centri più dislocati, meno collegati, si tende a creare meno relazioni. È una cosa che ho notato io, in passato era diverso: nei centri piccoli si tendeva ad aggregarsi, a unirsi, oggi sembra quasi che il Covid abbia portato una paura, e si tende a non collaborare. Ripeto, questa è l'esperienza che ho avuto io.

Personalmente, il Covid l'ho vissuto come un tempo particolare. C'è stato un momento dove tutti abbiamo avuto grandi paure, però vediamo le opportunità che ne sono venute dopo. Forse, una delle altre strategie che bisognerebbe adottare, sia nelle aree interne, che nelle periferie delle città, è quella delle occasioni di aggregazione e relazione. Questo ho sentito di condividere. Grazie.

PRESIDENTE (Cammarano)

Grazie a Lei.

ROSA, Presidente Svimar

Prima di passare ai tre Sindaci, vorrei passare la parola al vicepresidente Svimar, Pietro Calabrese, che ringrazio per aver partecipato e aver sottratto anche del tempo.

CALABRESE, Vicepresidente Svimar

Ringrazio innanzitutto il Presidente della Commissione, Michele Cammarano, per l'iniziativa intrapresa per il protocollo sottoscritto, e ringrazio i Consiglieri regionali presenti. Sono originario della Basilicata, ma vivo a Salerno: sono di Lagonegro, quindi, unito da sempre al Vallo di Diano per una serie di relazioni sociali, siamo collegati da Via Popilia da secoli. Condivido pienamente ciò che è stato detto da Nando Morra, che conosco da un po' di tempo, un profondo conoscitore delle realtà del Mezzogiorno, non solo di quelle della Campania. Ho notato che tutti quanti abbiamo fatto presente che la mancanza di servizi provoca lo spopolamento, in aggiunta al lavoro sottopagato,

che è un problema tutto italiano. Ho mio figlio che vive in Francia, e dei 120mila/130 mila giovani che ogni anno lasciano l'Italia, la maggior parte non popola neanche più le aree urbane del centro-nord, perché i salari italiani sono così bassi che non consentono di vivere a Firenze, a Milano o a Torino; se ne stanno andando all'estero. Il problema dei salari è nazionale: da una decina di anni i salari sono bassi, ma non vedo interventi di nessuna forza politica su questo tema. È vero che abbiamo un problema di debito pubblico però, con i dovuti accorgimenti, si potrebbe quantomeno iniziare.

Mi è piaciuto molto l'intervento del consigliere Pellegrino, i servizi a sono fondamentali. Cito l'esempio del mio Comune, dove sono presenti alcuni servizi, e che ha perso mille, forse 500 abitanti; anche Sala Consilina ha perso un migliaio di abitanti. È un problema di tutto il sud, che adesso sta investendo anche la costa, quindi, bisogna intervenire. Salerno è scesa a 127mila abitanti.

Faccio una proposta alla Campania, ai Consiglieri regionali: la prima cosa da fare è collegare le zone più remote, più marginali, ai centri di servizio.

C'è la Ferrovia Avellino - Rocchetta-Sant'Antonio, a cui è stato cambiato tutto l'armamento perché è una ferrovia turistica, che non è stata, ancora oggi, riattivata al servizio commerciale, perché la Regione Campania finanzia soltanto trasporti su gomma, e ne finanzia parecchi, e che potrebbe rompere l'isolamento dell'alta Irpinia.

Da Calitri ci sono sei o sette coppie al giorno di autobus e mi dicono che, fatta eccezione per la mattina, durante la giornata sono sempre vuoti. Basterebbe il trasporto integrato: due o tre coppie di treni che arrivano verso Lioni - Calitri, neanche fino a Rocchetta, perché da Calitri interesserebbe la Regione Basilicata, ma va fatto un accordo tra Regioni, il trasporto è fondamentale. Credo sia importante riattivare, poi vedremo come, pure la Sicignano - Lagonegro, anche perché sennò, con la riattivazione della Sicignano - Lagonegro e l'interconnessione della linea veloce con la stazione di Buonabitacolo, a quest'ultima, come ci si arriverà per prendere il treno veloce, un

domani, per arrivare a Reggio, a Roma o a Milano. Ci arriveremo tutti con l'automobile? Non credo sia questo quello che vogliamo, perché se dobbiamo fare un cambio di paradigma, cioè passare a un trasporto ecosostenibile, dobbiamo vedere di arrivare con i mezzi pubblici, non solo con il treno che già c'è.

Con Giacomo siamo andati a vedere proprio il punto dove dovrebbe essere realizzata la stazione dell'alta velocità, sono 600-700 metri dalla linea ferrata. In corrispondenza, dobbiamo fare in modo che ci si arrivi con mezzi pubblici in quella stazione, perché va programmato da adesso, da subito. Occorre collegare queste aree interne, quindi, l'Alta Irpinia, che è marginale, il Vallo di Diano, vicino alla Basilicata, non parlo del Cilento Interno. Ho la casa nel Cilento, a Castellabate, ma una cosa è il Cilento costiero, ed un'altra è il Cilento interno, cioè quel territorio della Valle del Calore, in cui i Comuni di Casaletto Spartano sono isolati completamente. È un problema che va affrontato, perché non esiste solo Palinuro o Agropoli, ma c'è tutta l'area interna. Non riesco a trovare un aggettivo, se uno va, si mette le mani nei capelli. Inoltre, condivido che i parametri devono essere completamente diversi, non possono essere quelli della grande città; è assurdo. Grazie.

PRESIDENTE (Cammarano)

Grazie Vicepresidente. Sì, i parametri devono essere diversi. Mi capita spesso di essere chiamato pure dagli elettori, tra Scafati e Nocera, che si lamentano del depotenziamento dell'ospedale e di altri servizi. È vero, tutti devono avere gli stessi diritti, però è chiaro che le aree urbane sono molto più attenzionate, ovviamente, in base al dato politico atavico che abbiamo qui, si investe molto di più perché ovviamente c'è più gente, "più voti", quindi, si tende ad accontentare quelle persone.

È chiaro, come diceva il collega Tommaso, che nessuno va lasciato indietro, nessuno va dimenticato. Tra l'altro, proprio con Tommaso, abbiamo fatto una battaglia qualche mese fa sulle Poste Italiane, il minimo dei servizi essenziali, per non far chiudere le Poste nei piccoli borghi.

Come vedete, ci sono una serie di problemi atavici costanti che ci troviamo ad affrontare, e che non sempre sono di facile risoluzione. Prego.

(Intervento fuori microfono: "Vado spesso negli uffici postali dei paesini del Cilento per alimentare il flusso d'utenza. Dicono: perché venite? Sennò di chiudono. Scusate, è una battuta")

ROSA, Presidente Svimar

Passiamo la parola ai Sindaci, che ringrazio nuovamente per essere intervenuti. Come ha detto il presidente Cammarano nella sua introduzione, abbiamo risorse naturali, ambientali, storiche e paesaggistiche importanti. Abbiamo dichiarato: dateci le infrastrutture, dateci i servizi, il lavoro lo creiamo noi. Un esempio virtuoso è Monteverde, ringrazio il sindaco Tony Vella perché ha fatto del suo Comune uno dei borghi più belli d'Italia, realizzando l'accessibilità e la valorizzazione. Sindaco, grazie per essere intervenuto, cercheremo di collaborare per il Mezzogiorno.

PRESIDENTE (Cammarano)

Ringrazio anche io i Sindaci, anche per essere venuti fin qui. In realtà, a causa delle distanze, comincia ad essere complicato, soprattutto per le aree interne, venire a Napoli.

VELLA, Sindaco del Comune di Monteverde

A Monteverde non esiste pullman che parta per andare da qualche parte. Voglio ringraziare per l'invito e riscontro tutto quello che dite, ma non mi ritrovo in due piccoli ragionamenti: non possiamo essere alla pari, perché manca già tutto, non abbiamo una strada. Sono due mesi che mi batto per una striscia bianca, per far sì che, quando la nebbia ci avvolge di sera, possiamo seguire la striscia bianca, ma neanche quella c'è.

Abbiamo fatto un'operazione interessantissima sull'accessibilità, è vero che Monteverde è uno dei borghi più belli d'Italia. Abbiamo vinto un premio europeo come il Comune più accessibile d'Europa, perché il modello Monteverde è unico in questo momento, e probabilmente lo sarà ancora per molto, perché è stato calibrato tentando

di rispettare i bisogni delle persone. Abbiamo messo un paese a disposizione, e stiamo completando le operazioni. Mi auguro che ciò ci possa dare un po' di economia, perché il vero dramma sono le risorse umane, non più la qualità, la storia, le tradizioni: i ragazzi li perdiamo e, quando ciò accade, non c'è più storia, non c'è più comunità, perché non ci sarà più chi racconterà la storia. Grazie per l'invito.

Mi candido per essere a Monteverde. Riferendomi a Lei, professore, se il tram si ferma a Calitri, e Monteverde è dopo Calitri, ci ha abbandonati anche Lei.

LAURINO, Sindaco del Comune di Sant'Angelo le Fratte

Sono responsabile delle autonomie locali della Svimar, nonché capofila della rete Borghi belli in Basilicata, Borghi eccellenti lucani. Sono 40 Comuni, che fanno parte di questa rete, al di sotto di 5 mila abitanti per Statuto, proprio volutamente.

Ringrazio il Presidente, soprattutto per la sensibilità per le aree interne, per il lavoro che sta facendo, però devo anche ringraziare e complimentarmi con il nostro presidente Giacomo Rosa: la sottoscrizione di questo protocollo sta ad attestare il riconoscimento di una persona che sta veramente dando tanto, tantissimo, con volontariato. Sta facendo un lavoro che i Parlamentari non svolgono nel sud Italia. Faccio veramente i complimenti a Giacomo Rosa.

Voglio dare un contributo reale a questo tavolo, per quanto riguarda la drammatica questione dello spopolamento, che ormai è in estinzione.

Non è più, come molti sostengono in alcuni dibattiti, che bisogna essere più attrattivi; non è sufficiente.

Faccio l'esempio: Matera è attualmente la città italiana con maggior percentuale di turisti però, se avete letto qualche tempo fa, nell'elenco delle città esaminate per la qualità della vita in Italia, è al quarantatreesimo posto, quindi, non è sufficiente essere attrattivi. Non è sufficiente neanche dare incentivi, e sono d'accordo con Pellegrino, gli incentivi non servono a nulla.

Vi faccio un altro esempio: in Basilicata non si paga il metano, adesso hanno introdotto il bonus sull'acqua, per dire a cittadini, imprenditori e giovani: venite ad abitare qui, che è tutto gratis! Neanche quello è più sufficiente.

Considerate che in Basilicata lo spopolamento è arrivato a 7 mila lucani all'anno, significa che stanno scomparendo la bellezza di cinque Comuni all'anno, come il mio.

L'altro dramma, perché vi garantisco che con Giacomo Rosa stiamo girando in lungo e in corto le Regioni del sud, è che in questi tavoli non c'è mai un politico sulle questioni che riguardano i cittadini, quindi, i territori, e mi complimento che oggi ci siano dei Consiglieri regionali. Questo è uno dei motivi principali per cui, il 26, abbiamo voluto l'incontro per la questione del sud Italia, partendo da Caserta, da Taranto e arrivando a Pompei, perché il problema è veramente serissimo.

È inutile elencare le percentuali dello spopolamento e della desertificazione del Sud Italia.

A questo punto, faccio un altro esempio ancora, perché ci tengo a dare degli esempi che sono reali: nel mio Comune ho la fibra ottica, oltre che da 18 anni un impianto wi-fi su tutto il territorio, dove i cittadini si collegano a soli 4 euro al mese; ho la fibra ottica, ho il 5G. Signori miei, solo un ragazzo ha un contratto *full time* indeterminato, *smart working* con la Banca Mediolanum di Milano e vive nel mio Paese. Neanche questo è ancora sufficiente.

Mi sento di dare un piccolissimo contributo, Presidente: bisogna lottare, ma lottare nel vero senso della parola.

I nostri rappresentanti politici, al di là del colore politico, devono capire che il Sud ha bisogno, nel vero senso della parola, perché sono 70 anni, dalla nascita della Gazzetta del Mezzogiorno, che bisognava rimuovere il gap tra Nord e Sud, ed invece l'abbiamo aumentato. Siccome hanno governato tutti i colori politici, tutti indistintamente, nessuno mai né ha programmato e né ha realizzato infrastrutture; il vero tema è la mancanza dei servizi, ma soprattutto delle infrastrutture principali, che sono la causa

dell'isolamento che ci sta portando allo spopolamento.

Altro aspetto importante, da tenere conto, sono due emergenze: una è quella di intervenire non domani, ma ieri, sulle questioni da Pellegrino ed anche dal Presidente dell'Ordine dei Medici. La prima cosa da fare è dare attenzione ai fragili che sono rimasti nei piccoli Comuni: ci sono anziani che non possono comprare neanche il pane, perché non esiste il forno nel Comune; non hanno come comprare il pane. Bisogna intervenire per queste emergenze. In parallelo, ci vuole una politica che sappia programmare seriamente la realizzazione delle infrastrutture, iniziando da quelle principali, l'alta velocità fondamentale, e poi tutte le intersezioni secondarie per collegare i benedetti Comuni interni, perché solo così i giovani possono rimanere, e le nostre eccellenze che se ne sono andati possono tornare. Solo così gli imprenditori possono investire nei nostri Comuni, al di là della Zes, perché possono anche fare tutta la Zes di tutto il Sud Italia, dove tutto gratis, però questa è un'altra arma a doppio taglio. Anche qui, la politica non sta facendo nulla, secondo voi, dove decideranno di investire gli imprenditori: a Salerno che hanno il porto, l'alta velocità e l'aeroporto o andranno in un Comune qualunque interno, dove sarà anche tutto gratis, ma neanche con gli asini ci si arriva più?

Sono temi che devono essere affrontati ad alta voce, al di là del colore politico. Lo faccio anche nei confronti del nostro Presidente della Regione Basilicata, anche sull'autonomia differenziata. Lasciamo perdere il Partito, dobbiamo essere lucani nel caso nostro, campani nel caso vostro, pugliesi nell'altro caso e bisogna tralasciare le lezioni dall'alto dei Partiti. Pure rispetto alle elezioni, tra poco arriviamo a quelle regionali: è mai possibile che non si riesca a trovare una sintesi, nel Centrodestra e nel Centrosinistra, perché devono decidere a Roma che fine devono fare i nostri territori? I nostri territori sono morti, ci sono Comuni senza un abitante. Stanno negando l'evidenza.

Stiamo facendo un egregio lavoro, dobbiamo fare tamtam al di là del colore politico, mettiamolo da

parte, anche perché i Partiti non esistono più, una volta esisteva la scuola politica, esistevano i veri Partiti. Oggi, abbiamo visto che esiste l'improvvisazione e, come sostenuto da Giacomo Rosa, purtroppo, abbiamo rappresentanti politici di Governo che non hanno fatto un giorno di lavoro nella loro vita, e non potranno mai capire quello che stiamo dicendo. Scusate il tono, sono talmente nervoso, che farei peggio dei francesi.

PRESIDENTE (Cammarano)

Tra l'altro, sulla Zes hai perfettamente ragione: è sembrata una grande cosa, invece è al rovescio.

ROSA, Presidente Svimar

La parola al Sindaco di Buonabitacolo, delegato Svimar.

GUERCIO, Sindaco del Comune di Buonabitacolo

Grazie per l'invito, l'organizzazione di quest'importante evento. Un ringraziamento particolare va al presidente Cammarano della Commissione Aree Interne, ed al Presidente dell'Associazione Svimar Giacomo Rosa, per essersi prodigato, come in tante altre occasioni, ~~verso~~ per questioni molto serie che riguardano i nostri territori. Grazie ai Consiglieri regionali presenti, che hanno sostenuto la proposta di Svimar, in particolare, voglio ringraziare l'amico Tommaso Pellegrino, con il quale condividiamo il territorio, ma anche tante riflessioni sul destino dei nostri territori. Grazie a tutti voi per le sollecitazioni che sono state offerte questa mattina.

Mi piace, ed in qualche modo è stata anche evidenziata, la particolarità della presenza dei Sindaci. Ciò mi ha fatto riflettere positivamente, perché sappiamo, e sapete, soprattutto chi ha amministrato e chi amministra, quali grandi difficoltà possiamo riscontrare nei nostri territori. Nonostante tutta la buona volontà, tutto lo spirito di abnegazione, l'amore, la passione per i nostri Comuni, per i nostri cittadini e per i servizi che dobbiamo offrire, le grandi difficoltà le viviamo quotidianamente non solo per dare risposte, ma anche per tentare di contrastare quei fenomeni che

sono oggettivamente scoraggianti, che non invogliano, non danno un incoraggiamento verso la prosecuzione, delle programmazioni serie e importanti.

A me fa molto piacere che la Regione Campania, anche tramite l'impegno di Michele Cammarano e dei Consiglieri che compongono la Commissione, sia stata in grado di mettere sul tavolo della politica, non solo regionale ma anche nazionale, la questione delle aree interne, perché così come ha ricordato Nando Morra nel suo pregevole libro di cui vorrei gentilmente copia, si è parlato per anni, per decenni, di questione meridionale. Oggi, penso che possiamo cominciare seriamente a parlare della questione delle aree interne, del Meridione in modo particolare, perché è una vera e propria questione. Dopo le tantissime sollecitazioni che sono state offerte questa mattina, e vi ringrazio perché inquadrano in maniera molto precisa le problematiche, abbiamo elementi anche molto seri e forti su cui poter ragionare. Penso che ci siano un paio di aspetti che forse ancora vadano approfonditi. È vero che non siamo stati in grado di promuovere una programmazione vera delle aree interne, ma per un fatto molto semplice, su cui poi ci confrontiamo: non ci sono state, a livello alto, sia europeo che nazionale, delle programmazioni specifiche con equivalenti somme economiche per le aree interne. Ciò che giustamente ha detto anche Tommaso prima, è che sono state riconosciute delle strategie delle aree interne, un programma straordinario portato avanti, voluto dal ministro Barca a suo tempo, poi portato avanti dalla Presidenza del Consiglio, però che seguito ha avuto? Quella programmazione, che era anche molto interessante, non si è tramutata in un'azione concreta sui territori interessati dalle aree interne. Contentino dato, ma ovviamente non è quello che ci serve. Sulla scorta di quell'iniziativa normativa molto seria, si dovrebbe spingere, e si potrebbe spingere per promuovere un peso ponderato delle scelte e, da quello che è emerso anche ampiamente questa mattina, dobbiamo informare la politica di quest'aspetto: non possiamo trattare i territori in maniera uguale, credo che sia un

errore farlo, ma dobbiamo cercare di perseguire un principio di equità che è non solo più giusto, ma è anche più corretto considerata la tipologia dei nostri territori.

Si è citato, non nell'intervento, ma in un passaggio secondario, la questione del dimensionamento scolastico. È stata una questione molto seria, ed è una questione molto seria, perché non posso trattare i numeri del mio Comune alla stregua dei numeri di una città come o Salerno o, peggio ancora, di Napoli. Questo è un esempio concreto che spiegherebbe quello che è il criterio del peso ponderato, quindi, del principio di equità.

Credo che proprio il principio di equità debba essere fortemente sostenuto dal lavoro già importantissimo che sta facendo questa Commissione, e dal lavoro che sta portando avanti l'Associazione Svimar; quindi, sostenere questo tipo di principio e sollecitare anche il Legislatore, sia nazionale che internazionale, rispetto a quest'aspetto.

Poi, voglio chiudere con un'altra considerazione. Il tema vero, anche l'intervento sul digitale o sui servizi sanitari, sociali, sociosanitari, è la vera sfida che abbiamo. Mi sono fatto un'idea rispetto alla questione dello spopolamento, in modo particolare della diaspora giovanile a cui assistono i nostri territori.

Quando penso "*in fondo che ci manca?*", è la domanda che spesso ci dobbiamo fare, per cercare di risolvere il problema in qualche modo. La questione dei servizi è molto seria, la questione degli spostamenti tra un luogo e l'altro è serissima, ma ci sono altri aspetti che stanno sfuggendo, e sono molto legati alla modernità, ad esempio al digitale, all'intelligenza artificiale, alla capacità di creare delle occasioni. Per esempio, nel Vallo di Diano è nata una realtà straordinaria: giovani ingegneri, programmatori e sviluppatori che lavoravano in diverse città d'Italia, chiamati da un ragazzo che vuole credere nel territorio. Cosa ci serve? Un *coworking*? Creiamone uno, alla fine, servono delle postazioni per pc e la possibilità di avere una sedia e di lavorare. Per fortuna, sebbene non ci sia la struttura, ci sono i

contenuti. È questo l'aspetto, non solo dirimente, ma anche più importante.

Fino ad ora, soprattutto con i grandi finanziamenti, abbiamo pensato ai contenitori, però abbiamo trascurato i contenuti, e a come metterli in rete. Quello che è emerso questa mattina, e condivido pienamente, è che i veri capitali sono quelli umani: se portiamo risorse sui nostri territori, ma non leggiamo i dati dell'anagrafe che ci dicono quando quel Comune sarà chiuso perché non avrà più cittadini, che senso avrebbe continuare a portare risorse economiche per costruire contenitori su quel territorio? Dobbiamo cominciare a lavorare sui contenuti, e i contenuti sono le persone.

C'è un aspetto, secondo me, su cui dobbiamo lavorare: spesso siamo i primi disfattisti del nostro territorio. Evidenziamo le cose che non vanno, non siamo contenti di niente, vediamo che ci sono grandi difficoltà che non riusciamo a sormontare, tutto vero ma, accanto a questo ci dovrebbe essere, soprattutto in chi amministra, anche quella capacità di dire: d'accordo, ma qual è il potenziale? Quali sono gli elementi peculiari del territorio? Come posso promuoverli? Come posso metterli in rete? E, soprattutto, posso diventare attrattivo? Perché il tema dell'attrattività non è soltanto riuscire ad attrarre risorse, ma anche essere attraenti.

Abbiamo parlato dell'alta velocità, che è certamente una cosa importantissima, ma non ci collega solamente con Salerno o Napoli, che sono per noi le due città di riferimento più importanti, ma anche con Oslo, che è un asse strategico europeo. Perché non posso pensare che, come succede per il giovane del Vallo di Diano che se ne va a Milano, non possa esserci un giovane europeo che voglia fare il tragitto inverso ed avere, ad esempio, a disposizione un grande patrimonio rurale in cui divertirsi per l'agricoltura, per l'artigianato, per le particolarità della natura, dell'ambiente per i ritmi di vita e quant'altro, perché semmai è quel giovane che, come tanti altri, non vuole il caos cittadino, ma la tranquillità della campagna. Non esiste questo giovane? Credo di sì, però dobbiamo essere bravi

non solo ad intercettarlo, ma anche a dirgli: siamo questo, quindi, risultiamo attraenti ai suoi occhi. Probabilmente, quel giovane fa un'inversione di tendenza rispetto a quello che sta succedendo. Sono dei target che vanno anche studiati con attenzione. Dobbiamo pensare a dei servizi, e credo che la Commissione delle aree interne possa essere capace di interpretare bene, perché conosce molto bene le peculiarità dei territori e possa anche mettere a norma queste particolarità, questi potenziali ed offrire una sollecitazione al Legislatore, affinché possa diventare più equo nelle sue scelte. Grazie.

PRESIDENTE (Cammarano)

Grazie a te Giancarlo. Quando sento i Sindaci, mi rincuoro.

LAURINO, Sindaco del Comune di Sant'Angelo le Fratte

L'altra cosa importante, per cui bisogna fare una battaglia, è che non ci sono più le condizioni economiche per realizzare i servizi e le infrastrutture. Parlando di infrastrutture, si dice: ormai in quel Paese non c'è più nessuno, a che serve fare la strada? Stessa storia per i servizi.

Il servizio pubblico non può ragionare per costi e benefici, non è un'azienda privata: sono servizi essenziali che vanno garantiti, quindi, bisogna far capire a chi politicamente decide, che la politica non può fare assolutamente questo discorso. In caso contrario nel Sud Italia non si dovrebbero fare più autostrade, niente treni, dobbiamo chiudere gli ospedali, tutte le scuole e ce ne dobbiamo andare tutti.

È un tema che va affrontato quando la politica fa le scelte su come ripartire i fondi.

PRESIDENTE (Cammarano)

Grazie mille. Quando ascolto i Sindaci mi viene voglia di fare gli Stati Generali sulle aree interne, metterci tre giorni ad ascoltare. Ho già proposto al Consiglio regionale ed è una cosa utilissima, soprattutto dopo che abbiamo già abbozzato una parte di questa Legge famosa che dovremmo presentare al Governo nazionale, di fare gli Stati Generali almeno una volta all'anno, dove

discutiamo solo di aree interne, perché le idee sono tante, ed è veramente anche gratificante ascoltare delle idee positive. Immaginate che ci troviamo a combattere costantemente con problemi, ed avere le idee, Sindaci che ti supportano e ti danno una mano, che stanno sul campo, in prima persona, è veramente utile. Ringrazio tutti. Ringrazio i presenti, soprattutto per la presenza. Dichiaro chiusa la III Commissione Aree Interne. Grazie.

I lavori terminano alle ore 13.00.

Visto: Il Dirigente